

- Room 101 Electronic Melodies
Room 102 Harsh-Electro, EBM & IDM
Room 103 Punk & Gothic
Room 104 Ambient & Industrial
Room 105 Traditional & Ethereal
Room 106 Gothic & Alternative Metal
Room 107 Recent Sounds
Room 108 Italian Panoramas
Room 109 Self-Produced & Unsigned
Reception



di Roberto Alessandro Filippozzi
Partito dall'Italia dieci anni or sono in cerca di miglior fortuna per il suo lavoro di produttore e tecnico del suono, Marc Urselli ce l'ha fatta, arrivando a vincere ben tre 'grammy awards' grazie al suo impegno diretto con i nomi di spicco della musica mondiale...

Il progetto The M.E.M.O.R.Y. Lab nasce nel lontano 1994 per mano tua: quali erano gli intenti alla base delle creazioni musicali all'epoca? Si è trattato della tua prima esperienza seria in assoluto nel mondo della musica?
L'idea in realtà è partita attorno ai primi anni '90, e se ricordo bene nel '91/'92 stavo già scrivendo i primi brani... Nel '94 il gruppo ha assunto una forma più definitiva e vari membri ne hanno fatto parte...

All'atto di completare la line-up, l'Old Nick si è aggiunto per il ruolo di cantante: come vi siete conosciuti e come siete giunti alla decisione di unire le forze nel progetto The M.E.M.O.R.Y. Lab?
Nick ed io ci siamo conosciuti grazie al mondo delle fanzine. Lui aveva creato Metal Destruction, una famosa fanzine di metal estremo...

Inevitabilmente The M.E.M.O.R.Y. Lab rifletteva quelle che erano le tue passioni dell'epoca: Front Line Assembly, Skinny Puppy, Die Krupps, Front 242 etc., ma anche molto metal, fra cui Sepultura, Pantera, Fear Factory... Ma quali erano i nomi che più ti appassionavano in assoluto e perché? Si tratta di artisti che seguì ancora nelle loro attuali evoluzioni sonore?
Li hai citati già quasi tutti... i miei gruppi preferiti erano i Die Krupps, gli Young Gods, i Nine Inch Nails e i Ministry...

Venendo finalmente all'album "Modern Expressing Machines Of Revolutionary Youth": come è nata l'idea di tirare fuori dai cassetto canzoni risalenti a 10-15 anni fa e di farne un album nel 2009?
L'idea è nata quando ho ritrovato il vecchio master del disco che volevamo far uscire, ma che non siamo mai riusciti a far pubblicare...

Artwork sembra riferirsi all'eterno dualismo uomo/macchina ed all'idea di impianti elettronici nel corpo umano: chi ha sviluppato il concept e quale peso hanno avuto eventuali vostre idee nella sua realizzazione?
Il concetto l'ho sviluppato io ma l'ha realizzato Alessandro Santoro di Usopposto.com, un bravissimo grafico pubblicitario che ho conosciuto ai tempi del servizio civile in Italia e che vive nel paese dove vivo...

A livello di testi, invece, quali erano le tematiche che vi premeva sviluppare nelle vostre canzoni?
I testi sono stati scritti un po' da me e un po' da Nick... Difficile per me parlare dei suoi testi, che sono sempre stati misteriosi, personali e criptici...

Nonostante un background spiccatamente metal, avete optato per la campionatura delle parti di chitarra, sfruttando anche materiale altrui (come peraltro fecero con successo anche i Front Line Assembly in "Millennium"): cosa determinò questa scelta?
Si trattò di una scelta estetica e funzionale. Campionare chitarre (o altro), soprattutto in quegli anni, rappresentava una scelta artistica abbastanza precisa...

A conti fatti, il vostro ibrido ben bilanciato fra metal ed elettronica dura vi configurava quali precursori del mix fra i due stili, ed è doveroso sottolineare che se da una parte è vero che i Fear Factory sono arrivati (poco) prima, voi avete spinto ben più avanti la cosa, mostrando un complicità notevole: qual è il tuo punto di vista al riguardo?
Questo è uno dei complimenti più grandi che abbiamo ricevuto ora che la gente ha (ri)scoperto questo disco. Mi lusinga non poco e mi fa molto piacere che la gente lo abbia notato e constatato...

A differenza di altri, che non hanno saputo andare oltre qualche campionamento (penso anche ai Kreator di "Renewal"), voi avete avuto il coraggio e la capacità di inglobare anzitutto sonorità realmente industrial, e poi anche altre influenze fra le più disparate, forgiando di fatto un suono ben più sperimentale di altri osannati act del giro metal: cosa ritieni avessero in più degli altri The M.E.M.O.R.Y. Lab?
Credo che la differenza principale stia nel fatto che i M.E.M.O.R.Y. Lab siamo prima di tutto un gruppo electro-industrial. Il fatto che avessimo influenze, voci o campionamenti metal non cambia il fatto che eravamo un duo electro-industrial e che la musica che facevamo era ispirata a gruppi elettronici ed era tutta elettronica...

Il progetto The M.E.M.O.R.Y. Lab è durato cinque anni, ed inevitabilmente è stato abbandonato a seguito del tuo trasloco negli States: anche qui, mi chiedo se la cosa ti abbia causato qualche rimpianto, specie se si pensa che in questo terzo millennio lavorare a distanza non è più così difficile grazie alla tecnologia...
All'epoca queste tecnologie non erano ancora molto sviluppate e la verità è che quando mi trasferii in America, la mia intenzione era quella di tornare in Italia a breve, quindi non ho avuto considerato che il gruppo avrebbe cessato di esistere, pensavo semplicemente che sarebbe stato messo in pausa fino a quando non fossi tornato...

Nel cinque anni di vita di The M.E.M.O.R.Y. Lab hanno fatto parte del progetto anche Fabban degli Aporym ed il critico musicale Dario Campeggio: che tipo di aiuto vi fornirono all'epoca, e perché non parteciparono attivamente alle registrazioni?
Dario 'Lo Snorkio' fu il primo che coinvolse quando cercavo un cantante per il progetto. Abbiamo fatto varie prove, ma la cosa non è mai decollata. L'ho citato nel disco per dovere di fedeltà, e poi ci siamo rivisti fanno scorcio. Nick ha anche contribuito con idee ed opinioni...

Nella loro relativamente breve esistenza i The M.E.M.O.R.Y. Lab tennero alcuni concerti: cosa ricordi di quelle esperienze?
Abbiamo fatto tanti concerti... Non ricordo quanti, ma abbiamo suonato praticamente in ogni città del centro-sud e di nord-est negli anni in Puglia. Abbiamo anche fatto qualche concerto fuori anni, come per esempio di spalla ai CP/01 (Montepulciano) a Napoli. Ricordo con piacere quegli anni, anche se i ricordi sono offuscati...

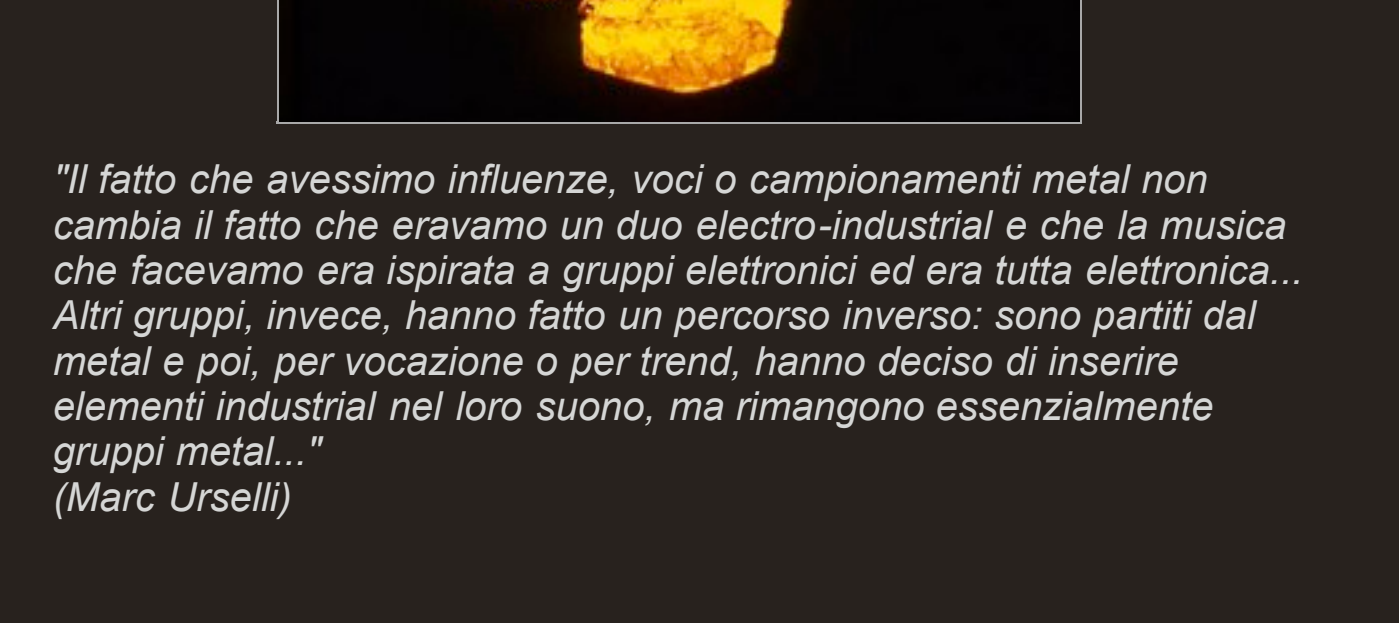
Veniamo ai giorni nostri: attualmente Nick sembra essere totalmente fuori dal giro musicale ed è divenuto uno stimato restauratore/pittore/scultore... Segui il suo lavoro e, soprattutto, siete ancora in contatto?
Siamo ancora in contatto. Non ne so molto, ma so che è un uomo di grande intelligenza e di grande passione per il suo lavoro. Spero che un giorno si possa essere un'altra collaborazione fra me e Nick a nome M.E.M.O.R.Y. Lab...

Entrambi hanno i pro e i contro... È bello poter contare sul meglio del meglio e su tanta gente con esperienza quando ci sono i soldi che girano intorno ai grandi artisti. D'altra parte con gli artisti indipendenti c'è molta meno politica e ci si può concentrare di più sull'arte, sulla musica, sul processo creativo, senza farsi distrarre dalle richieste dei vip, dalla politica delle major ecc. L'ideale è poter lavorare con gente come John Zorn, che è del tutto indipendente ma è anche abbastanza famoso da non doversi preoccupare troppo dei problemi che affliggono gli artisti indipendenti...

A te che sei un produttore non posso non chiederti cosa pensi di Timbaland, che viene osannato come "il produttore del momento" ma che personalmente detesto in primis perché non mi piacciono per nulla i suoi suoni, e poi perché mi sembra più una specie di clown da MTV che un uomo da studio...
Non lo conosco di persona e non conosco bene il suo lavoro, quindi non mi permetto di criticare. Ci sono sempre i produttori del momento, e chi più mi meno risonano è un'ipotesi sulla scena internazionale con le loro produzioni e i loro apparizioni. Il loro contatto è la loro politica... Si tratta di un delicato rapporto fra musica e business che a quei livelli è difficile gestire...

Cosa ti piace ascoltare al momento? Da produttore, immagino sarai molto critico nei confronti dei tuoi colleghi, e mi piacerebbe sapere quali nomi stimi di più nel tuo campo...
Fra i produttori preferisco Rick Rubin, T-Bone Burnett, Brian Eno, Steve Albini, Eddie Kramer, Ahmet Ertegun, Daniel Lanois e Bob Rock, ma a livello musicale ascolto di tutto, oltre al rock e all'industrial, che un periodo fui mi piacevano molto i avantgarde-jazz, rock asiatico, la world music... Sono in un tempo in cui mi interessano molto i avantgarde-jazz, rock asiatico, la world music...

Vista la tua passione per metal ed elettronica dura negli anni '90, non posso non chiederti se hai seguito l'evoluzione di questi due filoni sino ai giorni nostri e cosa ne pensi...
Continuo, dal 1994, a gestire insieme a Maurizio 'Gerstein' Pustianaz, la webzine Chain D.L.K. (www.chaindlk.com) per musica elettronica, industrial, ambient, synthpop, dark, quindi seguo ancora l'evoluzione... Seguo anche il rock e il metal, anche con maggior attenzione al rock... I gruppi metal di una volta che mi piacevano o si sono scelti, o non esistono più o fanno roba pessima, ma alcune band rock di allora continuano a fare cose interessanti, anche se magari sotto altri nomi...



Abbiamo fatto concerti all'interno di rassegne metal e apparizioni all'interno dei pochissimi eventi electro-industrial che esistevano in quegli anni, ed inevitabilmente in entrambe le occasioni la gente era confusa e non capiva come collocarsi... Ad un concerto nel Barese scoppiò addirittura una rissa fra i metallari puristi, che non ci volevano sul palco perché non avevamo chitarra e batteria, e fra la gente più aperta, che invece voleva che continuassimo a suonare... (Marc Urselli)

Quali sono i tuoi progetti futuri come produttore e tecnico del suono? E a livello personale ti diletta ancora nella composizione di musica tua?
Come tecnico ho tantissimi progetti in petto... Sto lavorando a due nuovi dischi di John Zorn, sto facendo registrazioni per il disco solista del grande suonatore di viola Yavinu Karam, sto facendo il nuovo disco di Jim Thirlwell (Foetus, Manorexia) e vari altri progetti, sto mixando alcuni brani per il nuovo disco del gruppo rock losangelino del chitarrista italiano Robbie Angelucci... A livello personale continuo a provare a trovare il tempo di fare musica...

Ho imparato dalla vita a dire "mai dire mai"... Certo sarà difficile con la distanza e la mancanza di tempo ecc., ma non escludo che un giorno ci possa essere un'altra collaborazione fra me e Nick a nome M.E.M.O.R.Y. Lab... Chi vivrà, vedrà (lo dice sorridendo in modo sincero, ndr)...

http://memorylab.net/